CAPITOLO II.

DEI VEGETALI ILLUSTRATI DAI MATTONI CARPOLOGICI E DELLA IMPORTANZA ALIMENTARE DEI FRUTTI RAPPRESENTATI, SIA NELL'ANTICHITÀ, COME NEL MEDIOEVO

VITIS VINIFERA L. (Vite - Uva)

Che i fornaciai piemontesi abbiano inteso riprodurre il frutto della vite non deve recare meraviglia, quando si pensi che dall'uva l'uomo ottiene la bevanda dalla quale i diseredati hanno sempre invocato il momentaneo oblio dei pensieri tristi, il rimedio ai mali fisici e morali. *Dissipat Evius curas edaces!*

La vite in Piemonte era nell'Evo Medio, si può dire, ovunque ampiamente coltivata. Tutti gli *Statuti*

Fig. 1.

Fig. 2.

ed i *Documenti* parlano di *vigne* in collina, di *alteni* in pianura, di *terrae vineatae*, ecc.; la vite si usava coltivare bassa in collina, alta in pianura.

Dei modi di *colere vineam*, delle pene e delle ammende a chi in qualsiasi modo danneggiasse le viti, della vendemmia regolata dal banditore che a suon di tromba segnava il giorno e l'ora nella quale la si poteva iniziare, ecc. si parla abbondantemente negli *Statuti*, nei quali chiunque può convincersi della importanza che aveva anche allora questa coltivazione in Piemonte.

Considerando l'uva dal punto di vista puramente dietetico, si rileva che l'uva era ritenuta un *cibo confortativo et restaurativo del corpo e della anima nostra*; che essa *nutrisce ottimamente et fa ingrossare presto* (Pisanelli, loc. cit., pag. 56) (9); giova a tutte le complessioni (id. id., ecc.).

L'uva e i fichi erano ritenuti di uso popolare come alimento di primaria importanza: *che l'uva nutrisca, ne fanno fede li guardiani delle vigne, che per un pezzo non mangiano altri cibi* (loc. cit., pag. 56).

Castore Durante, il celebre medico di Sisto V, nel suo noto *Herbario* scriveva che:

« *I fichi et l'uva si come sono il capo et l'honore di tutti i fratti dell'autunno e come più nodriscono di tutti gli altri...* ».

Che nutriscono assai, « *ne fanno testimonio li guardiani delle vigne, i quali mangiando assai più fichi et uva che pane, in quelli interi due mesi che fanno la guardia, diventano grassi et carnosi, quantunque la carne loro non sia dura nè densa, ma tenera e fongosa* ».

E per non recar molestia con quella troppo facile erudizione che si potrebbe ricavare dai trattati antichi di dietetica per riguardo all'importanza dell'uva nell'alimentazione nel periodo di tempo che ci interessa, aggiungerò soltanto che i laterizi più di qualsiasi altro frutto celebrano in molti e svariati modelli il frutto della vite. Essi tentano e in qualche caso anche riescono a rendere con artistica verità il carattere della foglia palm... ...ta (3-5 lobate),

Fig. 3.

Fig. 4.